



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

PREE07500B

D. D. FIDENZA

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola opera in un contesto caratterizzato da uno status sociale diversificato, da medio-basso ad alto, e da una significativa immigrazione (30% di alunni con nazionalità non italiana, a fronte di una media provinciale del 19%, regionale del 17%, nazionale dell'11%); numerose e varie sono le etnie presenti, provenienti, nell'ordine, dai seguenti Stati: Marocco, Albania, Moldavia, Romania, India, Tunisia, Ecuador, Senegal, Etiopia, Filippine, Bosnia, Pakistan, Algeria, Turchia e, in misura minore, da Nigeria, Serbia, Perù, Burkina Faso, Cile, Ucraina, Sudan, Egitto, Cuba, Camerun, Bangladesh, Russia, Australia, Austria, Sri Lanka, Colombia, Croazia, Repubblica Dominicana, Irlanda, Kosovo, Macedonia, Mali, Polonia, USA. L'elevata presenza di studenti con cittadinanza non italiana, pur con le difficoltà legate alla comunicazione, favorisce un arricchimento della conoscenza delle culture altre ed educa all'accettazione e all'integrazione, valorizzando e mettendo in evidenza le peculiarità di ciascuno. Da anni, con un'intensiva opera, resa anche possibile dalla collaborazione dell'Amministrazione Comunale che ha assicurato il trasporto "da plesso a plesso" a tariffa agevolata, la scuola sta cercando di riequilibrare, almeno in parte, la distribuzione degli alunni (italiani e stranieri), tra i vari plessi, anche se non sempre l'operazione è possibile, a causa di "vincoli" imposti dal rispetto della graduatoria e/o dall'allocazione delle classi vedi punti di debolezza).</p>	<p>La provenienza socio economica e culturale degli alunni e le caratteristiche della popolazione presentano dei limiti dovuti a: -difficoltà di comunicazione dovuta alle differenti lingue ed etnie presenti nel territorio; -risorse economiche e umane non sempre sufficienti a fronteggiare le emergenze linguistiche; -alta presenza di alunni "nuovi italiani" (Zoletti 2012) che non possono essere considerati italofoni in quanto utilizzano l'italiano come lingua 2. - Distribuzione degli alunni non equamente suddivisa tra i vari plessi a causa della diversa dislocazione degli stessi nel territorio comunale, con difficoltà a rientrare nei parametri del tetto del rispetto del 30%, e conseguente ricorso alla deroga, relativamente al numero degli alunni stranieri, e necessità, quando possibile, di reindirizzare le richieste delle famiglie.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il Comune di Fidenza è caratterizzato da una significativa immigrazione e da un'economia agricola-industriale. Nel territorio operano diverse imprese: tessili, artigianali, manifatturiere, vetrarie, un centro agro-alimentare, inoltre nel comune trovano sede Fidenza Village, outlet per il nord Italia, un Centro del freddo, luogo di smistamento per i surgelati e numerose imprese operanti nel quartiere artigianale. Un ruolo importante è svolto dal settore agricolo. Diverse sono le strutture pubbliche e le associazioni presenti (teatro, biblioteca, centri sportivi, culturali, associazioni di volontariato). Alla scuola viene offerta la</p>	<p>La realtà si presenta in evoluzione: stante la persistente crisi economica, in un contesto che, un tempo, era di benessere economico e di solidità sociale - e che ancora per certi aspetti lo è - si rilevano anche situazioni di drammatico disagio dovute alla precarietà del lavoro, all'isolamento e alla mancanza di radici. Sempre più famiglie sono seguite dalla locale Caritas e dai Servizi Sociali. Tale mutamento ha influenzato profondamente la scuola, che si è trovata e si trova a dover fronteggiare sempre di più nuovi bisogni ed emergenze nel campo sociale, dal momento che il cambiamento dei valori e la crisi hanno portato a</p>

<p>collaborazione gratuita di personale esperto appartenente ad associazioni e/o "privato". L'Amministrazione Comunale eroga servizi extrascolastici per la fascia 0-14, sostegno alla genitorialità per famiglie, contributi per acquisto di libri scolastici, per le uscite con scuolabus e fondi per la fornitura di beni e servizi. Gestisce inoltre attività di supporto all'integrazione di alunni diversamente abili, interventi e servizi per l'accesso alla frequenza scolastica e per il diritto allo studio (mensa e trasporto), provvede alla manutenzione e alla fornitura degli arredi per i plessi. La Provincia sostiene economicamente una progettualità in rete a favore della formazione e della ricerca dei docenti dell'Infanzia. I genitori finanziano i viaggi di istruzione e versano, in maniera volontaria, un contributo per l'acquisto di materiale didattico.</p>	<p>una rapida trasformazione dei rapporti relazionali all'interno della famiglia e della comunità, generando nuovi bisogni e urgenze educative-formative da parte di vari segmenti della popolazione. Nonostante la presenza nel territorio di risorse strutturali, non sempre le famiglie più in difficoltà se ne avvalgono, nonostante l'opera di mediazione della Scuola.</p>
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>-Le risorse economiche disponibili, oltre ai contributi statali, provengono dall'Ente locale e dai contributi volontari delle famiglie. La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive, attraverso la partecipazione a bandi e/o avvisi (Provincia, Regione, Fondazione Cariparma, Azioni PNSD, PON...). -La Scuola è suddivisa in sette plessi, allocati in sei edifici, dislocati nel territorio e facilmente raggiungibili. Gli edifici risalgono ad anni diversi: il più datato è stato costruito nel 1934, il più recente negli anni '80. Tutte le scuole sono dotate di certificazione di agibilità, per una si è in attesa, a breve, del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi. In un plesso è previsto un radicale intervento nell'anno scolastico 2019/2020 per riduzione del rischio sismico e, per questo motivo, dall'anno scolastico 2018/2019 vi è stata la temporanea allocazione in altro edificio scolastico messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale. - La Scuola sta rinnovando le proprie dotazioni informatiche: molte aule sono dotate di strumentazione informatica come Lim, videoproiettori, stampanti e pc, nel plesso De Amicis sono presenti una CI@sse 2.0 e un laboratorio/atelier creativo realizzato grazie a fondi PON e apposito bando; nel plesso Ongaro si procederà ad approntare un laboratorio analogo in seguito all'ottenimento di un finanziamento PNSD del valore di 20.000 euro. La connettività è migliorata grazie a interventi posti in essere dall'Ente locale.</p>	<p>Le strutture degli edifici (ricordiamo che alcuni sono datati) non sempre corrispondono alle attuali richieste del sistema scolastico (locali mensa in cui spesso è necessario il "doppio turno", spazi per attività laboratoriali, aule per la didattica individualizzata - data l'alta presenza di alunni diversamente abili con gravità -). La situazione si presenterà particolarmente complessa nell'a. s. 2019/2020, stante l'aumento del numero delle classi di scuola primaria (da n. 41 a n. 43), delle classi a T.P. (da n. 26 a n. 29), la costituzione di una sezione aggiuntiva di scuola dell'infanzia (da n.16 a n. 17) da allocare nel plesso di scuola primaria De Amicis, già carente di spazi, la prosecuzione dell'utilizzo di un ex edificio scolastico per ospitare temporaneamente il plesso di scuola primaria Collodi, in attesa dell'inizio dei lavori di ristrutturazione del medesimo. -Da segnalare, inoltre, l'esistenza di barriere architettoniche nel plesso De Amicis cui si ovvia con montascala.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>-Il Dirigente Scolastico è titolare nella scuola dall'anno scolastico 2014/2015 e, per il primo anno, ha potuto dedicarsi esclusivamente alla sede di titolarità (sino al 2017/2018 è stato destinatario di incarico di reggenza presso la locale Scuola Secondaria di primo Grado). - il DSGA è, dall'a.s. 2018/2019, un assistente amministrativo f.f., ma rappresenta "continuità", in quanto titolare nella scuola da 11 anni, può inoltre vantare esperienza pregressa nel profilo. - I docenti operanti nell'Istituto sono per la maggior parte assunti con contratto a tempo indeterminato (72%); l'età media dei docenti è di 45-54 anni, percentualmente al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale. A questo proposito vi è da rilevare che il 68% del totale degli insegnanti supera i 45 anni di età e, anche se è iniziato un certo turn over, vi è ancora una significativa continuità e stabilità del personale. - Una parte dei docenti presenta competenze professionali specifiche quali certificazioni linguistiche, informatiche, artistiche e musicali (documentazione acquisita nei fascicoli personali). - La segreteria è caratterizzata da una significativa stabilità a livello di personale, tutto ciò rappresenta continuità e possibilità di implementazione di buone pratiche. - Generalmente stabile anche il personale collaboratore scolastico, condizione che facilita l'organizzazione del lavoro.</p>	<p>- Si segnala la carenza di personale di sostegno fornito di titolo specifico, dovuta al numero non sufficiente di docenti specializzati, ai numerosi passaggi da posto di sostegno da posto comune avvenuti nel corso degli ultimi anni, all'aumento del numero degli alunni diversamente abili. - Si segnala la forte carenza di personale supplente (graduatorie di Istituto esaurite già nel primissimo scorcio dell'anno scolastico, difficoltà di reperimento di personale con domande MAD (messa a disposizione). - Si segnala altresì la carenza di personale collaboratore scolastico (anche se ogni anno in sede di richieste di organico si presenta relazione dettagliata e motivata), alla luce anche della temporanea collocazione del plesso di scuola primaria Collodi nel plesso dell'ex Istituto Solari, edificio che per le sue caratteristiche strutturali e la "dispersività" degli spazi"necessiterebbe di un maggior numero di unità di personale e dell'aumento delle classi/sezioni.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola, dato il tipo di ordine (infanzia e primaria) non vi è abbandono scolastico e sono del tutto eccezionali i casi degli alunni non ammessi alla classe successiva. L'eventuale non ammissione viene concordata con le famiglie e adeguatamente documentata, nel rispetto della normativa attualmente in vigore. I trasferimenti in uscita, così come quelli in entrata, sono "fisiologici", legati a trasferimenti di residenza delle famiglie degli alunni. Nei casi di mancata frequenza la scuola interviene in maniera tempestiva come da seguente prassi: a) segnalazione del caso da parte dei docenti della classe; b) immediato invio della richiesta di accertamento al Comune ed eventuale segnalazione ai Servizi Sociali.</p>	<p>Il continuo flusso di immigrazione e migrazione che caratterizza il contesto in cui la scuola opera, richiede l'inserimento, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, di bambini che molto spesso non conoscono la lingua italiana. Ciò comporta la necessità di avviare azioni, in corso d'anno, talvolta attuabili con difficoltà per la mancanza di fondi e/o di personale a disposizione.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/></p>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'Istituto accoglie alunni provenienti da altre scuole e altri Paesi in qualunque periodo dell'anno. L'equa distribuzione degli alunni stranieri nelle classi è in miglioramento. Non esiste abbandono scolastico e le situazioni di eventuale criticità vengono costantemente monitorate e, nel caso, sono immediatamente adottate le procedure previste dalla normativa.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
----------------	--------------------

<p>Relativamente a questo punto si rimanda al documento allegato (Analisi dati INVALSI DD 2017/2018) e si evidenzia il valore positivo dell' "effetto scuola" (classi quinte italiano: pari alla media regionale; classi quinte matematica: sopra alla media regionale).</p>	<p>Vi è diversificazione tra i risultati ottenuti nelle varie classi, ma si può osservare come tutto ciò sia "fisiologico" e destinato a durare nel tempo, in relazione alla composizione delle classi (la scuola risente molto della diversa ubicazione dei plessi e, specialmente quello del centro storico, zona della città in cui risiede la maggioranza degli stranieri, necessita dell'autorizzazione del deroga al 30% del tetto per gli alunni stranieri). Da qualche anno a questa parte, come già esposto in altra sezione, l'Istituto ha avviato un percorso per cercare di raggiungere situazioni di maggior equilibrio nella distribuzione degli alunni e nella conseguente composizione delle classi ma, nonostante gli sforzi, la strada risulta difficile da percorrere per le "resistenze" di alcune famiglie italiane che, in caso di assegnazione al plesso del centro storico, successivamente si rivolgono alle numerose scuole paritarie presenti nel territorio. In considerazione di questo fenomeno, appare ancora molto significativa la presenza di alunni di livello 1 nelle classi del plesso in questione, nonostante gli spostamenti "forzati" operati nell'istituto per far confluire alunni dai plessi periferici al plesso centrale, e anche per la presenza nel plesso di alunni con cittadinanza italiana ma di origine straniera.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>- Si ritiene di confermare, così come lo scorso anno, l'assegnazione del livello 5, nell'ottica della ricerca di un miglioramento costante nel tempo. - La varianza delle classi è "fisiologica", nonostante gli interventi messi in atto, anche in relazione a quanto suesposto nella sezione "punti di debolezza" in termini di assegnazione alunni ai plessi, tuttavia la scuola prosegue con perseveranza nel percorso sinora attuato.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>SI RIMANDA AL FILE ALLEGATO e si fa altresì presente che la scuola si impegna a favorire lo sviluppo di valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi per facilitare la convivenza civile. Gli obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità; obiettivi che si declinano in ogni attività didattica quotidiana, disciplinare o formativa, dall'Infanzia alla primaria. La valutazione delle competenze di cittadinanza avviene tramite criteri comuni definiti nel PTOF, redatti da una commissione e approvati dal Collegio. Nella scuola primaria tale valutazione viene raccolta ed espressa nel giudizio quadrimestrale del comportamento, determinato da parametri condivisi ed esplicitati nel PTOF, mentre nella scuola dell'infanzia attraverso forme di documentazione che attestino il processo di crescita personale del bambino in termini di autonomia, accoglienza dell'altro, rispetto delle regole, delle cose e delle persone. Ogni docente attua la valutazione attraverso strumenti come l'osservazione del comportamento, questionari, conversazioni, rubriche. Il livello delle competenze in oggetto è buono e abbastanza omogeneo nelle varie classi/sezioni, plessi e ordini di scuola, grazie all'attenzione dei docenti e alla collaborazione con le famiglie, non solo agli incontri calendarizzati ma anche in occasione di colloqui nel caso se ne ravvisasse la necessità.</p>	<p>SI RIMANDA AL FILE ALLEGATO e si segnalano necessità di miglioramento in ordine a: - verticalizzazione tra ordini scolastici; - riflessione metodologica - scelta e condivisione accurata di azioni didattiche efficaci sia tra ordini di scuola che all'interno degli ordini di scuola; - approntamento e messa a disposizione di una maggior varietà di strumenti di valutazione il più possibile obiettivi e finalizzati a sondare le evidenze delle competenze in esame.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli alunni è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate in relazione al processo di crescita. La maggior parte degli alunni riesce a interiorizzare le regole di comportamento, e il processo viene costruito a partire dalla scuola dell'infanzia. I casi problematici sono rari, anche considerato l'ordine di scuola e l'età dei bambini/alunni, ma sono tuttavia da monitorare, in considerazione del fatto che si tratta di un fenomeno "nuovo", sino a pochi anni fa non presente, che occorre fronteggiare e arginare con strategie educativo didattiche e collaborazione con il territorio. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
Dal raffronto tra i punteggi conseguiti nelle prove di Italiano e di Matematica INVALSI 2015/2018 si evince una buona progressione negli apprendimenti, evidenziata da valori quasi tutti di segno positivo.	I valori - presenti in forma residuale - di segno negativo sono presumibilmente dovuti alla "composizione" di alcune classi, come già evidenziato in altre sezioni del RAV.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Si rimanda a quanto già esposto nei punti di forza/debolezza.

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo è articolato in base alla composizione del tessuto scolastico che presenta un aspetto variegato in ragione del contesto territoriale. La scuola prevede una progettualità che, in linea con le Indicazioni Nazionali, si pone l'obiettivo di strutturare percorsi differenziati per rispondere ai bisogni formativi degli studenti. Da una parte l'obiettivo è quello di risolvere le varie problematiche e, dall'altra, quello di valorizzare e promuovere le varie potenzialità e inclinazioni, operando in sinergia con il territorio, per rispondere alle attese educative e formative del contesto locale. La scuola ha individuato i traguardi di competenza, individuando anche le competenze chiave europee. I docenti utilizzano il curricolo come strumento flessibile di lavoro, confrontandosi nel corso di incontri per classi parallele e per ambiti disciplinari e adattandolo alla propria realtà di classe. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state progettate in raccordo con il curricolo di istituto, in particolare: ambienti e stili di vita, lingua e linguaggi, integrazione e inclusione sociale, cittadinanza, diritti e legalità, laboratori pomeridiani extrascolastici, partecipazione a concorsi, con particolare riguardo a quelli di tipo istituzionale. Gli obiettivi e le abilità-competenze attese attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono stati individuati nello specifico e declinati nel PTOF per ogni iniziativa di ampliamento curricolare. Nella scuola è stata organizzata la progettazione didattica per ambiti disciplinari (area linguistica e logico-matematica una volta al mese, e per classi parallele ogni due mesi per la scuola primaria, mentre la progettazione didattica per ambiti nella scuola dell'infanzia è prevista quindicinalmente). L'analisi delle scelte adottate avviene collegialmente e la revisione della progettazione avviene per ambiti-classi parallele. Per quanto riguarda la valutazione, è costante nella pratica scolastica e precede, indirizza e sostiene il processo di apprendimento. Vengono valutati il livello di evoluzione delle abilità dei bambini, l'efficacia e la qualità delle procedure seguite e dei mezzi impiegati. I risultati dell'apprendimento sono in rapporto al livello di appartenenza e ai successivi miglioramenti. I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti e discipline e per il comportamento. La scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline attraverso l'osservazione di attività di lavoro di gruppo, rispetto delle regole, del proprio e altrui materiale, esecuzione di una consegna nei tempi previsti, spirito d'iniziativa, assunzione di responsabilità,</p>	<p>Data la sua recente introduzione, deve essere consolidata la pratica della programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.</p>

capacità di imparare ad apprendere. Si utilizzano prove strutturate per lo scopo diagnostico (prove d'ingresso comuni), formativo (prove comuni fine quadrimestre), sommativo (prove comuni finali). Vengono impiegate, all'occorrenza, rubriche di valutazione.

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha completato l'elaborazione del curriculum, fase avviata negli anni precedenti e portata a compimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono stati definiti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola dell'infanzia funziona dalle 8 alle 16 per n. 5 giorni alla settimana, la scuola primaria prevede due tempi scuola (27 h, 40 h) in base alle scelte effettuate dai genitori e su queste basi scandisce i suoi tempi e le declina le proprie attività. In base alle disponibilità, si realizzano progetti di potenziamento, di rinforzo e recupero e attività pomeridiane. Sono presenti laboratori informatici, aule per attività espressive, biblioteche per bambini e per docenti.	Ambienti di apprendimento: oltre ai punti di forza evidenziati nell'apposita sezione, vi è da rilevare che sussistono anche elementi di criticità, in particolare: a) la carenza di spazi data dall'aumento del numero di classi e sezioni; b) la temporanea allocazione, dal 01/09/2018 e presumibilmente al 31/08/2020, a causa di lavori di ristrutturazione, del plesso di scuola primaria Collodi in un ex istituto scolastico; c) l'allocazione di un plesso di scuola dell'infanzia

Molte classi sono fornite di LIM, il cui utilizzo consente di sviluppare una didattica in grado di potenziare i processi di insegnamento/apprendimento. Ogni anno, per perseguire la qualificazione degli ambienti, si provvede a implementare la dotazione. L'Istituto, grazie ai finanziamenti ottenuti in seguito alla partecipazione a bandi e/o avvisi, ha potuto creare un atelier polifunzionale nella sede principale, fruibile dagli alunni di infanzia e primaria, ambiente innovativo provvisto di attrezzature multimediali e spazi previsti per attività laboratoriali a gruppi. Nel corso dell'a.s. 2019/2020, vi sarà la possibilità di creare uno spazio analogo in altro plesso. Le attività afferenti a questo ambito sono supportate dall'Animatore digitale e/o dal team. All'interno della scuola esistono inoltre anche altre figure di riferimento, quali referenti di plesso, funzioni strumentali, docenti e collaboratori scolastici formati che curano la fruizione dei vari spazi e laboratori. Ogni classe, in base alle disponibilità economiche e grazie ai contributi volontari dei genitori per il miglioramento dell'offerta formativa, ha la possibilità di avere a disposizione materiale didattico. La scuola promuove l'uso di specifiche metodologie, organizzando attività di formazione e/o cercando di promuovere la partecipazione del personale ai corsi di aggiornamento organizzati dall'Ambito e/o da enti e associazioni. Nelle classi si adottano metodologie didattiche diversificate (lavori di gruppo, realizzazione ricerche o progetti, partecipazione a concorsi, utilizzo delle nuove tecnologie) e ogni docente stabilisce, in base alle necessità della propria realtà scolastica, come definire i tempi per garantire a tutti pari opportunità di apprendimento, anche mediante l'utilizzo di strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione (es. Comunicazione Aumentativa Alternativa -CAA). I docenti della scuola primaria, oltre alla prevista attività di programmazione, si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula anche mediante la programmazione per ambiti e/o di plesso, a cadenza mensile, che consente la progettazione di attività comuni e trasversali con condivisione di percorsi, metodologie, verifiche e valutazione, mentre il confronto tra docenti della scuola dell'infanzia avviene, in genere, a cadenza quindicinale. Per quanto concerne la dimensione relazionale, data l'età degli alunni, gli episodi problematici si presentano ancora in numero ridotto.

(Maria Magnani) in un'ala della scuola primaria De Amicis, edificio costruito intorno alla metà degli anni '30, con soluzioni architettoniche non in linea con le attuali "esigenze" di una scuola dell'infanzia; d) la necessità di provvedere alla costruzione di un nuovo edificio in sostituzione di quello ospitante il plesso di scuola primaria Ongaro. Dimensione metodologica: nonostante vi siano momenti di confronto tra i docenti, occorre rafforzare le "pratiche" (es. programmazione per ambiti, modalità recentemente introdotta che deve "sedimentare"); Dimensione relazionale: nonostante gli episodi problematici a livello di comportamento degli alunni si presentino ancora in numero ridotto, si sta assistendo a un "incremento", non ipotizzabile sino a qualche anno fa, la situazione è pertanto da monitorare. Nella gestione della classe emerge quindi l'esigenza di intervenire per correggere comportamenti inadeguati e per stimolare la riflessione sulla necessità di mantenere atteggiamenti che promuovano situazioni relazionali positive e costruttive. I docenti si impegnano, quando necessario, a rinforzare il riconoscimento del loro ruolo da parte degli alunni e a promuovere situazioni di dialogo e condivisione, consapevoli che una situazione relazionale positiva è presupposto fondamentale e indispensabile per l'apprendimento; riconoscono inoltre nella collaborazione il punto di forza per la creazione di un buon ambiente formativo ed educativo. Tutta la comunità educante è coinvolta nella scelta, nell'organizzazione e nell'attuazione di esperienze che concorrano a costruire un percorso relazionale positivo. Nei casi di comportamenti problematici gli insegnanti si attivano nella comunicazione alle famiglie e allo staff dirigenziale; talvolta seguono confronti in presenza delle parti interessate. In questi casi è indispensabile la collaborazione tra scuola e famiglia; se questo presupposto viene a mancare si sperimenta l'inefficacia delle azioni. - In diverse classi sono presenti situazioni di frequenza irregolare che vengono registrate e segnalate agli enti di competenza.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni sono, in genere, positive, i casi critici vengono costantemente monitorati.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L' inclusione rappresenta un valore primario per la nostra scuola, che, in linea con quanto previsto dalle principali disposizioni normative (L.104/92; L. 170/2010, Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, L.107/2015), riserva particolare cura e attenzione al potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali. La "cura educativa" si realizza attraverso la costruzione di un sistema scolastico fondato su adeguate strategie organizzative e metodologico-didattiche declinate nella progettazione dell'offerta formativa. Obiettivo prioritario è assicurare a ogni alunno con bisogni educativi speciali la sua piena partecipazione alla vita scolastica, nell'ottica di sostenere e promuovere il successo formativo di ognuno. Ciò è possibile grazie alla diffusione di una cultura dell'inclusione che, muovendo da una progettazione inclusiva, si concretizza attraverso il coinvolgimento attivo dell'intera comunità scolastica nel rispetto del principio della corresponsabilità educativa. La scuola si impegna a favorire l'accoglienza e la valorizzazione della diversità assumendo nelle pratiche educativo-didattiche quegli aspetti rilevanti, in termini di crescita e opportunità formative, mediante varie strategie didattiche: attività a piccolo gruppo, peer-tutoring, apprendimento cooperativo, problem solving, CAA (per favorire l'apprendimento attraverso il canale visivo), uso delle tecnologie didattiche (Lim e altri strumenti digitali), mappe, schemi, brainstorming, sfruttando i punti di forza di ciascun alunno e adattando i compiti agli effettivi bisogni. La scuola, seguendo le modalità operative diffuse mediante la C.M. n. 8/2013, le Note Miur 1551/2013 e 2563/2013, si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali anche attraverso la predisposizione, ove previsto, di un Piano Didattico Personalizzato aggiornato annualmente. Inoltre, la scuola attiva le procedure necessarie per l'individuazione precoce di eventuali DSA, attraverso la somministrazione di prove nelle classi prime e seconde e predispone laboratori di recupero, sulla base delle risorse disponibili, per i bambini delle classi prime in richiesta di attenzione e di intervento immediato. Per quanto riguarda gli alunni certificati (ex L.104), il raggiungimento degli</p>	<p>- Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli alunni in difficoltà sono efficaci, ma talvolta non sufficienti, dal momento che le risorse umane ed economiche risultano inadeguate rispetto ai reali bisogni, anche per il significativo aumento del numero di alunni in difficoltà a cui non corrisponde un relativo aumento di risorse "dedicate". - Il personale dell'organico dell'autonomia è stato prevalentemente utilizzato, nell'a.s. 2018/2019, in supplenze. - Si sente la necessità di interventi di prima accoglienza per l'inserimento dei bambini stranieri, sempre più numerosi, arrivati da poco in Italia e inseriti nella classe.</p>

<p>obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene regolarmente monitorato in itinere, in base alle necessità, e a fine anno scolastico. La scuola, in riferimento all'interculturalità, realizza iniziative inerenti all'educazione interculturale, attività di accoglienza, percorsi di alfabetizzazione linguistica; la ricaduta positiva è evidente nelle relazioni tra gli alunni. Gli obiettivi finalizzati all'inclusione vengono verificati annualmente attraverso il PAI e all'interno del GLI, sede istituzionale di confronto e di scambio per la comunità scolastica chiamata a perseguire finalità di collaborazione fattiva tesa alla realizzazione dell'inclusione. VEDI ANCHE ALLEGATO.</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola già da diversi anni si è attivata per favorire al meglio l'inclusione e l'integrazione degli alunni, sperimentando e affinando nuove metodologie e strumenti di lavoro (si rimanda a quanto declinato nelle sezioni "Punti di forza" e nell'allegato). Vi è in ogni caso la consapevolezza che tutto possa essere ulteriormente affinato e migliorato.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>SI RIMANDA AL FILE ALLEGATO.</p>	<p>La scuola è una Direzione Didattica, anche se, a breve, è prevista la costituzione, nel Comune, di due Istituti Comprensivi. In ragione dell'attuale strutturazione, pur se sono annualmente previsti momenti "comuni" con la Scuola Secondaria di Primo Grado, le azioni non hanno la stessa valenza rispetto alle Istituzioni Scolastiche costituite come IC. La stessa nuova costituzione, una volta attuata, avrà bisogno di tempi molto "distesi" per entrare, a tutti gli effetti, a regime.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità, specie nel segmento infanzia primaria, sono generalmente ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata tra infanzia e primaria (stessa Direzione Didattica), mentre quella tra primaria e secondaria di primo grado ha avuto maggiore impulso negli ultimi anni. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Per quanto riguarda questo tipo di continuità, in attesa della costituzione di n. 2 Istituti Comprensivi, si sta cercando di dare ulteriori impulsi al processo avviato con la scuola secondaria, monitorando l'efficacia delle informazioni di passaggio e collaborando con attività diversificate per la creazione di percorsi comuni.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto definisce la propria missione nel PTOF e nel PDM, dedica particolare attenzione all'integrazione e all'interazione socio-culturale, si impegna ad attivare iniziative e progetti e a potenziare il rapporto con le "agenzie" del territorio. Il concetto di "Centralità della persona" trova nella scuola un imprescindibile riferimento e un significativo luogo di opportunità. Le scelte operative dell'Istituto tengono conto del clima relazionale, dei ritmi e dei processi di apprendimento con particolare attenzione alla motivazione e al piacere di apprendere, all'accoglienza, all'integrazione e alle relazioni interpersonali tra le varie componenti della comunità scolastica. La scuola si impegna a perseguire la revisione dei servizi erogati, con monitoraggi periodici e rimodulazione dei percorsi, adeguandoli alle esigenze formative. Le dichiarazioni di intenti sono condivise con i vari organi della scuola (staff di direzione, Consiglio d'istituto, collegio docenti, genitori) e l'attività viene anche esplicitata con comunicazioni sul sito della scuola. Con le varie componenti si discutono le priorità, il miglior utilizzo di risorse finanziarie e strumentali a disposizione, l'impiego di risorse umane interne ed esterne. La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi individuando le priorità d'azione e progettando le attività utili. La progettualità del PTOF e l'adesione alle varie proposte del territorio fanno sì che la scuola possa realizzare la sua missione. Lo stato di avanzamento degli obiettivi viene monitorato attraverso questionari online e schede di verifica/valutazione dei vari progetti, al fine di valutare l'efficacia, la ricaduta didattica e l'opportunità di riproporre le attività. Per quanto riguarda i docenti, la scuola prevede, a fianco del DS, una "linea" così definita: Staff di presidenza (due collaboratori) e figure di Funzioni strumentali per aree così declinate: PTOF; Integrazione ex. L. 104/92; DSA/BES; Nuove tecnologie; Rapporti con Enti e territorio. Vi sono altresì ulteriori incarichi, assegnati a vari referenti. I compiti dello Staff, delle funzioni strumentali e dei referenti sono declinati nel PTOF. Tutti gli incarichi sono chiaramente assegnati e oggetto di nomina. Per quanto riguarda il personale ATA, prestano servizio nell'Istituto, oltre al DSGA, assistenti amministrativi e collaboratori scolastici, i cui compiti sono definiti e suddivisi per area amministrativa o per reparto e declinati nel Piano Annuale delle Attività. Il personale accede al FIS sulla base degli incarichi assegnati e delle attività svolte. La Contattazione di Istituto è stipulata come da normativa in vigore. Le scelte educative</p>	<p>- Il tessuto sociale è caratterizzato da una forte presenza migratoria e nel processo di integrazione talvolta si incontrano difficoltà -Un numero sempre più considerevole di famiglie, italiane e non, per far fronte alle varie "emergenze", è seguito da Servizi Sociali e/o Associazioni di volontariato. -Non sempre risulta immediato e diretto l'approccio informativo e colloquiale tra famiglie e docenti. - Numerosi sono gli incontri organizzati per i genitori ma non sempre il riscontro in termini di presenze è lusinghiero, nonostante il tentativo di coinvolgimento e la capillare organizzazione da parte della scuola. - Nonostante l'adozione di uno "snello" format on line di autovalutazione -e relativa sensibilizzazione delle famiglie - i risultati in termini di compilazione dei questionari non sono lusinghieri in termini numerici, perchè compilati da pochi genitori, anche se le risposte prodotte sono generalmente di apprezzamento nei confronti delle azioni della scuola (per i dati si rimanda all'apposita sezione del sito). -Le criticità riguardanti l'organizzazione delle risorse umane riguardano: a) l'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione, che non ha consentito, se non in minima parte, l'impiego del personale dell'organico dell'autonomia su attività di progetto b) la carenza di personale supplente (graduatorie esaurite nel corso del primo scorso dell'anno scolastico, carenza di domande di "Messa a disposizione" (MAD); c) esiguità numerica dei collaboratori scolastici in organico, che rende talvolta difficoltosa l'organizzazione delle attività, dato il numero dei plessi (sette), la particolare conformazione degli edifici, l'elevato numero degli alunni e le esigenze specifiche e particolari di alcuni di essi, la presenza di personale demansionato. La criticità si ravvisa maggiormente in occasione delle assenze del personale, con problematiche legate alle sostituzioni.</p>

adottate sono coerenti con l'allocazione delle risorse economiche e le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. L'Istituto, grazie ai progetti effettuati, ha ottenuto importanti riconoscimenti anche a livello nazionale (V. ALLEGATO)

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. L'Istituto è riuscito a reperire finanziamenti aggiuntivi, oltre a quelli provenienti dal MIUR, per investirli nel consolidamento della propria missione. Passi significativi sono stati compiuti, in particolare, negli ultimi anni, con la partecipazione a numerosi bandi, singolarmente o in rete: ciò ha portato a un importanti risultati con l'ottenimento di parecchi finanziamenti. Molto significativi i risultati raggiunti a livello di progetti, con riconoscimenti anche istituzionali e nazionali.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale, per pianificare, in caso di risorse a disposizione, attività di aggiornamento interne e raccordarsi, per ulteriori iniziative, con altre istituzioni scolastiche. E' altresì assicurata l'attività d'informazione e formazione sulla sicurezza, come da normativa e come da Accordo Stato/Regioni. Nel corso dell'ultimo anno, oltre ai corsi sulla sicurezza, la scuola ha organizzato corsi di aggiornamento tenuti da una docente interna sulle nuove tecnologie, ha partecipato al bando per interventi di "Qualificazione e Miglioramento Scuole dell'Infanzia" (art. 3, L.R. 26/2001- Programma 2018) organizzando attività di formazione per educatori e insegnanti di scuola dell'infanzia e scuola primaria del territorio, avvalendosi di esperti esterni. L'Istituto

Punti di debolezza

- Una parte del personale ha bisogno di "esortazioni", in quanto non avverte la necessità di una formazione continua. - Non in tutte le situazioni l'attività di formazione comporta "ricaduta". - Non tutti i docenti utilizzano le nuove tecnologie, utili per velocizzare e razionalizzare modi e tempi. - Occorrerebbe incrementare la produzione e la successiva condivisione di strumenti e materiali.

ha, inoltre, aderito all'accordo di rete dell'Ambito XIII per l'attività di formazione, ospitando anche alcuni corsi, e i docenti hanno partecipato ad apposite attività di formazione, così come i referenti DSA/BES, integrazione L.104. Il personale di segreteria partecipa a iniziative provinciali e/o segue corsi su piattaforma e, unitamente al personale collaboratore scolastico, partecipa ai corsi di formazione sulla sicurezza. Le iniziative di formazione contribuiscono ad arricchire le competenze del personale scolastico, favorendo l'individuazione di strategie efficaci nell'attività ordinaria della scuola. La scuola raccoglie le competenze del personale nei fascicoli personali e valorizza le risorse umane, al momento dell'assegnazione dei vari incarichi, sulla base della disponibilità, delle attitudini e dell'esperienza, sia di tipo formativo che pratico. In ragione di queste attribuzioni, la scuola opera al meglio per affidare attività di collaborazione con la dirigenza, di coordinamento, di referenza a chi possiede caratteristiche specifiche per operare in quel determinato settore. Tramite bonus premiale, erogato a seguito di dichiarazione personale e di valutazione secondo criteri dettagliati, vengono valorizzate le figure che hanno contribuito al miglioramento dell'offerta formativa. A livello di collaborazione la scuola predispone, al momento della redazione del Piano Annuale delle Attività, momenti di incontro tra docenti con la costituzione di gruppi di lavoro (classi parallele, riunioni di plesso, dipartimenti come articolazione del Collegio docenti, ecc...). I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola (quali, ad esempio, prove d'ingresso, prove comuni, mappe, materiale per alunni stranieri..). La condivisione di strumenti e materiali didattici è ritenuta sostanzialmente adeguata. L'utilizzo delle Google apps permette di usufruire di informazioni veloci, di avere uno spazio di condivisione, di collaborazione e scambi online e di utilizzare una repository. Sostanzialmente si può affermare che la scuola promuova in maniera attiva lo scambio e il confronto tra docenti.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Si ritiene di assegnare la valutazione "6" in quanto la scuola realizza, compatibilmente con le proprie

risorse, iniziative formative per gli insegnanti rispondendo alle esigenze declinate in sede di collegio docenti o diffondendo informazioni sulle proposte di altre scuole e/o enti. Dall'a.s. 2016/2017 è inoltre attivo l'accordo di rete in sede di scuole dell'Ambito XIII, funzionale per la razionalizzazione delle attività di formazione. Il personale di segreteria segue corsi in modalità presenza o in piattaforma. Il personale viene valorizzato in base alle competenze, alla predisposizione e alla disponibilità e, nell'assegnazione degli incarichi, si tiene conto delle competenze possedute. A scuola, periodicamente come da Piano Annuale delle Attività, si riuniscono gruppi di lavoro di insegnanti per produrre materiali e la scuola promuove scambio e confronti fra i docenti.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, negli ultimi anni, ha stipulato numerosi accordi di rete con Istituzioni scolastiche per: - Accesso a numerosi bandi (Finalità: ottenimento finanziamenti) - Rete Ambito XIII -Convenzione di cassa triennale (Finalità: economia di scala e razionalizzazione). (per i dettagli relativi agli accordi di rete si rimanda all'apposita sezione del PTOF pubblicata sul sito). - La Direzione Didattica da diversi anni è inoltre capofila dei progetti di qualificazione delle scuole dell'infanzia statali e paritarie del territorio finanziati dalla Provincia, che coinvolgono anche i nidi comunali e le classi prime della scuola primaria statale e paritaria in un'ottica di continuità. - La scuola partecipa e organizza anche alcune manifestazioni significative insieme all'Amministrazione comunale. - La scuola ha aderito a un accordo con un'associazione musicale e altri istituti del territorio ottenendo la possibilità di effettuare attività di canto corale. -La scuola collabora con società sportive del territorio che offrono la loro competenze nello specifico ambito. A livello di offerta formativa accordi e convenzioni contribuiscono ad ampliare e arricchire le proposte, con una ricaduta positiva in fatto di qualità. La scuola, con le sue aperture, ricopre a tutti gli effetti il ruolo di agenzia educante, capace di comunicare con il territorio che la riconosce come un'autorevole istituzione che si occupa di favorire la crescita dei bambini. Per quanto riguarda la collaborazione con le famiglie, esse sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa al momento della presentazione della scuola in vista delle iscrizioni (incontro con il Dirigente scolastico e, successivamente, con i docenti in occasione delle giornate di Scuola aperta) e in varie occasioni in corso d'anno (riunioni con docenti della classe). Occasionalmente alcuni genitori con comprovate competenze professionali sono invitati, in qualità di esperti, a illustrare nelle classi tematiche di loro conoscenza e a collaborare con la scuola in varie attività. I genitori del Consiglio di Istituto possono proporre modifiche e/o integrazioni ai vari documenti di Istituto. Tutte le famiglie sono state invitate a partecipare al processo di autovalutazione (i questionari sono stati predisposti per la prima</p>	<p>Le famiglie rispondono in maniera diversificata alle sollecitazioni della scuola. A fronte di una "presenza" più che attiva e talvolta propositiva di una minoranza, si riscontrano, dall'altra, "assenze" di natura piuttosto consistente, si rileva, inoltre, una scarsa partecipazione dei genitori alle votazioni degli OO.CC. e agli incontri organizzati per affrontare insieme a esperti le problematiche educative, mentre, di contro, è elevata la partecipazione a "momenti" legati a feste o ricorrenze (medio alto coinvolgimento). Vi è altresì da sottolineare come il questionario di valutazione on line nell'a.s. 2018/2019 sia stato compilato, nonostante i ripetuti avvisi, esclusivamente una settantina di genitori, a fronte di un numero complessivo di circa 1350 alunni (dato analogo a quello degli scorsi aa.ss.). Da rilevare anche lo scarso coinvolgimento dei genitori in occasione delle elezioni triennali relative al rinnovo degli organi collegiali, che si attesta attorno al 6%, circa il 14/15% in meno rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p>

volta, on line, nell'a.s. 2014/2015). La scuola utilizza, per quanto riguarda le comunicazioni scuola/famiglia, il diario e il sito, su cui vengono pubblicate le circolari, mentre le comunicazioni relative agli scrutini del primo e secondo quadrimestre possono essere visionate dai genitori on line sul registro elettronico. E' allo studio la possibilità di invio delle comunicazioni alle famiglie dalla segreteria tramite le funzionalità del registro elettronico.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Si è scelto di attribuire un valore 6, valutazione "positiva", in quanto la scuola partecipa a reti e ha collaborazioni proficue con soggetti esterni, coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative e raccoglie eventuali suggerimenti. Buona la comunicazione on line con le famiglie. Per quanto riguarda l'autovalutazione di istituto, nello spirito della dematerializzazione e nell'intenzione di raggiungere tutte le famiglie, si è scelto di pubblicare sul sito un questionario anonimo da compilare on line. I risultati a livello di gradimento delle famiglie per le attività svolte sono stati positivi, ma vi è da rilevare che, nonostante gli avvisi e la pubblicizzazione, il format on line anche quest'anno, per il quinto anno consecutivo, non abbia ottenuto, in percentuale di compilazione, il riscontro che ci si attendeva. Tutto ciò fa supporre che le famiglie gradiscano di più un'interazione con la scuola con un supporto di tipo tradizionale, ma si confida che nei prossimi anni le stesse possano acquisire più dimestichezza con questa forma di interazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

a) Migliorare i risultati delle prove INVALSI

Traguardo

-Mantenere e consolidare gli standard raggiunti a livello di risultati nelle prove Invalsi (attualmente in linea con gli esiti delle prove della Regione e dell'area Nord Est).

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Programmare anche per ambiti.

2. Ambiente di apprendimento

Utilizzare pratiche didattiche innovative (problem solving, cooperative learning, tutoraggio "in coppie d'aiuto", uso Ambienti digitali, LIM)

3. Inclusione e differenziazione

Operare strategie didattiche adeguate per il raggiungimento degli obiettivi declinati nel piano personalizzato.

4. Inclusione e differenziazione

Organizzare attività di recupero e/o potenziamento, anche attraverso laboratori pomeridiani.

Priorità

b) Diminuire la varianza tra le classi nelle prove INVALSI

Traguardo

-Armonizzare i risultati delle classi.-Migliorare la distribuzione dell'utenza nei plessi della DD, compatibilmente con le possibilità e la logistica

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Programmare anche per ambiti.

2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Cooperare con Amministrazione Comunale e famiglie per cercare di distribuire in maniera più articolata l'utenza nei vari plessi (per quanto possibile tenuto conto della logistica).

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Acquisire consapevolezza di una cittadinanza attiva, attraverso interiorizzazione di regole e conoscenza di aspetti del mondo attuale.

Traguardo

Vivere esperienze di tipo pratico attraverso attività guidate ed esperienze sul campo.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Approntare ambienti di apprendimento che forniscano la possibilità agli alunni di sviluppare le competenze chiave.

2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Collaborare con il territorio e con le famiglie per coinvolgere i bambini su temi legati alla cittadinanza attiva.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

a) Promuovere occasioni di confronto e scambio di buone pratiche tra docenti di primaria e scuola secondaria di primo grado

Traguardo

-Diminuire, o non aumentare, il numero delle ripetenze del primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Programmare nel Piano Annuale delle Attività o in altre occasioni di confronto incontri tra insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado per definire le competenze in entrata e in uscita

2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Organizzare la fase di previsto "passaggio" da Direzione Didattica/Scuola Secondaria di Primo Grado a n. 2 Istituti Comprensivi, in sinergia con l'Amministrazione Comunale.

Priorità

c) Rafforzare i processi di continuità tra i diversi livelli di scuola dell'Istituto, anche nella dimensione collegiale della progettazione curricolare e mediante l'armonizzazione delle metodologie didattiche e di valutazione

Traguardo

-Sviluppo di una dimensione collegiale del curricolo

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Programmare anche per ambiti.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Promuovere la partecipazione dei docenti ad attività di formazione.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

- Per quanto riguarda le prove INVALSI, le priorità (nello specifico, il mantenimento e consolidamento dei risultati attualmente raggiunti), si ritengono un obiettivo molto significativo, anche in relazione all'utenza della scuola. - Per quanto riguarda gli aspetti legati all'acquisizione della consapevolezza di una cittadinanza attiva, si ritengono fondamentali in relazione alle problematiche della società attuale. - Per quanto concerne, infine, le priorità relative ai processi di continuità nei tre ordini, si ritengono fondamentali anche in relazione alla prospettata ipotesi di costituzione di n. 2 Istituti Comprensivi, in luogo dell'attuale Direzione Didattica e Scuola Secondaria di Primo Grado.